



Convegno “Tutta un’altra storia: Scienze sociali e gestione pandemica”  
23-25 aprile 2022, Santa Fede Liberata (Napoli)  
[tuttaunaltrastoria.info](http://tuttaunaltrastoria.info)

Sabato 23 aprile

### **SESSIONE 3 - Stati di eccezione: biopolitica, mobilità, sorveglianza (Parte 2)**

Intervento 1

#### **Stefano Portelli, *Introduzione***

Questa è la seconda parte della sessione precedente; ci sono interventi eterogenei, ad esempio c’è un intervento sulla scuola, che avrebbe meritato una sessione a sé, visto tutto quello che è successo nella scuola. Però noi siamo anche guidati da quello che c’è arrivato, dagli abstract che ci sono arrivati, abbiamo cercato di organizzarli nel modo più coerente possibile, che non vuol dire l’unico modo possibile.

La cosa che vorrei dire per introdurre – non faccio un’introduzione tematica, perché siamo nello stesso discorso precedente, su mobilità, biopolitica, strumenti di vigilanza informatica – l’unica cosa che voglio dire è che credo sia stata importante la domanda che ha fatto prima Stefano Boni, che chiedeva di focalizzarci anche sulle alternative e sulle resistenze. Io credo che in chiusura di questa giornata e soprattutto in preparazione della giornata successiva, e in particolare verso l’assemblea del 25 aprile – cioè lunedì prossimo mattina – noi tireremo le fila di tutto questo in uno spazio politico. Quindi cominciamo ad entrare nella logica che non stiamo facendo solo una diagnosi di quello che è successo, anche perché come sappiamo il ruolo del pensiero non è solo quello di descrivere la realtà ma soprattutto quello di cambiarla.

Ci tenevo a dire che sulla questione della mobilità c’è una cosa importante da dire, e non è uscita, non so se è uscita, però è una cosa che cerco sempre di inserire: ricordiamoci che l’anno prima della pandemia, il 2019, è stato uno degli anni più pieno di rivolte della storia. È stato un anno comparabile al 1968 per quanto riguarda il numero di persone che sono scese in piazza in tutto il mondo, non per cambiare il proprio governo, ma quasi sempre per mettere in discussione il rapporto tra cittadinanza e stato. Il 2019 è stato un anno molto importante, ce lo siamo dimenticati a marzo 2020, ma ci sono state rivolte in ogni angolo del globo. Gran parte di queste rivolte sono riconducibili alla questione della mobilità. Non credo di fare una forzatura se faccio notare che il movimento dei gilet gialli è cominciato sul problema del costo del carburante; che la rivolta in Cile è cominciata sul problema del prezzo del biglietto della metro; e che la rivolta di Hong Kong è cominciata sulla mobilità forzata dei detenuti di Hong Kong che venivano portati in Cina. Si può speculare anche forse troppo su queste cose, ma ci terrei a dire che noi alle spalle di ciò che è successo a marzo del 2020 abbiamo una situazione potenzialmente rivoluzionaria che si basava sulla messa in crisi del rapporto tra cittadinanza e stato da parte di enormi masse di popolazione, più di quante ce ne fossero state in gran parte del secolo passato. Questa cosa io la dico come orizzonte da tenere presente, per la riflessione su che cosa vogliamo fare, su che cosa vogliamo che succeda, anche su che cosa ci auspichiamo che succeda.

Diamo inizio alla seconda sessione.

Audio: <http://tuttaunaltrastoria.info/wp-content/uploads/2022/04/3-S3-1sportelli-intro.mp3>

Durata: 4’20”